

Binario 21. Alla Stazione Centrale il Memoriale della Shoah



Qui sopra, il Binario 21. A destra, un'elaborazione del progetto

C'è un binario ferroviario a Milano, anzi «sotto» la città, dove le tante nostre storie quotidiane, fatte di partenze e arrivi, di viaggi e di ritorni, diventano la storia di tutti, quella con la «s» maiuscola, che intreccia il passato con il presente e il futuro di un intero Paese. È il Binario 21 della Stazione Centrale, da dove il 30 gennaio 1944, partirono i convogli destinati ad Auschwitz. Divenuto negli anni il simbolo, non solo milanese, della deportazione ebraica, Binario 21 sarà a pieno un luogo della memoria, di ricordi, ma anche di studio, di documentazione e ammonizione per il domani, con l'inaugurazione del Memoriale della Shoah di Milano, cui parteciperanno, domenica 27 gennaio dalle ore 11, il cardinale Angelo Scola, le massime autorità civili, il rabbino capo Alfonso Arbib il presidente della Fondazione Memoriale, Ferruccio de Bortoli e molti altri rappresentanti della Comunità ebraica e della società

milanese. A lungo abbandonata e divenuta una zona quasi cadente della Stazione, dopo alcune ipotesi di recupero che hanno giustamente indignato i cittadini, come l'idea di un supermercato - nel 2009 sono iniziati i lavori per un ambizioso progetto (realizzato dallo Studio Morpurgo de Curtis architetti associati) che ora vede la sua prima concretizzazione appunto nel «cuore» del Memoriale. Struttura che occuperà, nel totale rispetto della morfologia originaria, una superficie di circa settemila metri quadri, svilup-

perandosi su due piani, uno terreno e l'altro sotterraneo. Attraverso un sistema di spazi integrati che interessano il percorso tematico: dalla «Sala delle testimonianze», dedicata alle voci dei sopravvissuti, spazio multimediale di proiezioni in movimento, per arrivare al «Binario della Destinazione Ignota» e al «Muro dei Nomi», dove sono ricordati i nomi di tutte le persone deportate dal Binario 21. Dunque, un simbolo e un monito per il futuro e soprattutto per le nuove genera-

zioni, come ha più volte sottolineato De Bortoli. Un luogo che onora Milano e l'Italia da emblema di orrore che fu e anche di vergogna civile che è stato a lungo, perché la zona decisa con il binario numero 21, adibita alla movimentazione di convogli postali, pur non facilmente visibile dai viaggiatori della Centrale, non parve interessare troppo i milanesi che, comunque, non fecero mai caso ai vagoni merci carichi, invece, di uomini, donne e bambini. In questo contesto, grande valore assume la prevista posa di venti targhe per ricordare i treni che da qui partirono: la prima, posta il 26 gennaio 2012, è stata dedicata proprio al terribile convoglio del 30 gennaio 1944, con il quale fu deportata anche Liliana Segre, una delle ultime sopravvissute rimaste a raccontare cosa furono Binario 21 e Auschwitz e che sarà presente all'inaugurazione. Su 605 deportati quel 30 gennaio ne tornarono solo ventidue. (A.B.)



«Cannocchiale della Discriminazione», spazio multimediale di proiezioni in movimento, per arrivare al «Binario della Destinazione Ignota» e al «Muro dei Nomi», dove sono ricordati i nomi di tutte le persone deportate dal Binario 21. Dunque, un simbolo e un monito per il futuro e soprattutto per le nuove genera-

Giuseppe Laras, a lungo Rabbino capo di Milano, anticipa i temi della Lectio che terrà con il Cardinale

mercoledì 23 all'Università cattolica. È questa la prima volta che i due relatori dialogheranno in pubblico

«Partiamo dalla Bibbia, patrimonio comune»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«È chiaro che il dialogo si alimenta e si rafforza se riflettiamo insieme sul patrimonio comune straordinario che sono le Sacre Scritture, sulle pagine della Bibbia, soprattutto per la lezione etica che ne deriva: l'obbligo di tradurre nella realtà quotidiana ciò che la Parola indica. Mi pare che il dialogo che avremo il cardinale Scola e io rappresenti bene questa convinzione e questa certezza». Dice così rav Giuseppe Laras, presidente del Tribunale rabbinico del Nord e Centro Italia, a lungo Rabbino capo di Milano, che mercoledì 23 gennaio, presso l'Aula Magna dell'Università cattolica alle ore 18.30, incontrerà l'Arcivescovo per una Lectio a due voci dal titolo «Il ruolo della Scrittura nel dialogo tra ebrei e cristiani». Inserirà appunto nell'iniziativa «Dialoghi a due Voci tra ebrei e cristiani», promossa dalla Fondazione Maimonide e da San Fedele, la serata verrà moderata da Gioacchino Piorene della Chiesa Valdese. Insomma, un'occasione di confronto importante - sarà la prima volta che, in una sede pubblica e ufficiale, i due relatori dialogheranno - che si inserisce, tuttavia, in un lungo e fecondo solco di conoscenza reciproca e amicizia tra ebrei e cristiani ambrosiani, segnato da tanti momenti indimenticabili. «E così, eppure non si può mai "abbassare la guardia", nota subito rav Laras, che aggiunge: «Questo appuntamento si colloca proprio in una logica capace di rilanciare lo spirito genuino di dialogo basato su riflessioni condivise, fonti di pensiero comuni ad entrambi come è il tesoro della Scrittura, senza mai, però, dimenticare le ricadute concrete che questo confronto ha e deve avere nella vita di tutti i giorni - lo ribadisco - e gli stimoli che, quindi, ne possono venire ai comportamenti».



La Sinagoga di Milano. Nel riquadro, rav Giuseppe Laras

Scola oggi a Monza parla del Sinodo Poi i Vespri con il coro ortodosso

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani quest'anno si arricchisce di quanto ha prodotto il Sinodo dei vescovi dello scorso ottobre a Roma. Lo stesso cardinale Angelo Scola, nei giorni di svolgimento del Sinodo ha avuto modo di incontrare personalità di altre Chiese cristiane, rafforzando relazioni e avviando un intenso scambio di esperienze e di proposte ecumeniche. Di tutto questo parlerà questo pomeriggio al Teatro Villoresi di Monza (piazza Carobbio, 8) in un incontro che inizierà alle ore 16.30, dal titolo «Sinodo ed Ecumenismo». Con lui sarà presente anche monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. Dopo l'incontro, l'appuntamento è nel Duomo di Monza, alle ore 18, per la celebrazione dei Vespri ambrosiani con l'apporto del coro della Chiesa ortodossa romana e con elementi liturgici della tradizione bizantina.

Grande sostenitore del dialogo ebraico-cristiano negli anni in cui è stato Rabbino capo di Milano con interlocutori eminenti e privilegiati come il cardinale Martini e, soprattutto, e poi, con il cardinale Tettamanzi, Laras ammette, tuttavia, che occorre «non vivere di rendita», ma anzi «fare sempre di più» e, forse, pare suggerire la sua riflessione, non fermarsi alla pura teoria. Infatti dice: «Credo che si possa sintetizzare questo "di più" nell'invito a un cammino insieme che ci riporti alle sorgenti comuni. Io cerco di non essere troppo ottimista, perché penso che non si possa mai dare niente per scontato e credo che non dovremmo considerare "straordinario" un dialogo come quello che approfondiamo con il cardinale Scola. Parole, queste, che in momenti

difficili come gli attuali, non possono che convincere della necessità di un confronto in diverse adeguate: di vertice, come sarà, ovviamente. L'appuntamento con l'Arcivescovo, ma anche di base, soprattutto se si affronta la questione della vera e profonda radice santa, la Parola di Dio, con quel ruolo ineliminabile che la Scrittura ha nella vita e nella testimonianza di fede concreta delle due religioni. Lo sapevano i padri conciliari che scrivevano, sotto il pontificato dell'oggi venerabile Paolo VI, nella dichiarazione *Nostra Aetate*: «Essendo tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei occorre promuovere e raccomandare tra loro la reciproca conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo».

Al Pime le testimonianze di Gabriele Nissim e Claire Ly

In occasione della Giornata della memoria, in ricordo delle vittime della Shoah, il Centro missionario Pime di Milano organizza mercoledì 30 gennaio alle 21 (via Mose Bianchi 34) la serata dal titolo «La traversata del male» per ricordare, agire e continuare a sperare. Interverranno due testimoni d'eccezione: Gabriele Nissim e Claire Ly. Nissim è fondatore e presidente del Comitato per la foresta dei Giusti-Garivò onlus, un'associazione che ha iniziato a operare a Milano nel 1999 e si è costituito ufficialmente nel 2001. Ricerca nel mondo i «giusti» di tutti i genocidi. Storico

e saggista, è autore di numerosi libri: «Ebrei Invisibili», «Una bambina contro Stalin», «Il Tribunale del Bene» e recentemente «La bontà insensata». Il segretario degli uomini giusti, Ly cambogiana, è sopravvissuta alla follia genocida dei khmer rossi; il marito, il padre e due fratelli sono stati uccisi. Vive in Francia dal 1980, dove si dedica alla scrittura e all'insegnamento. Nata buddhista convertita al cattolicesimo, ora condivide la sua straordinaria esperienza umana e spirituale. Ha pubblicato «La mangrovia. Una donna, due anime». Info: Pime (tel. 02.438221; www.pimemilano.com).

Uno spettacolo, un concerto, un libro per non dimenticare

Sabato 26 gennaio alle 21 presso l'auditorium dell'Istituto Padre Monti di Saronno, la Compagnia della Ruota metterà in scena l'atto unico di Alina Nowak Aprile: «Oratorio di Auschwitz». In occasione della Giornata della memoria sarà rappresentata la vicenda di Stanisława Leszczyńska, osterica prigioniera nel campo di Auschwitz-Birkenau, che durante la prigionia ha aiutato le compagne gravide a dare alla luce piccoli innocenti in un luogo di disperazione e odio nazista. Regia e scenografia di Vanni Saltarelli. Info: www.lacompagniadellaruota.it. Sempre il 26 gennaio, Giovanna Caldera e Mauro Colombo presenteranno il loro libro «Tanto tu torni sempre» (Melampo edito-

re 160 pagine, 15 euro) alle 17 a Barlassina, sala Longoni; alle 21 in biblioteca a Paulto. Il testo narra la vicenda di Ines Figini, comasca, deportata a soli 22 anni e che dopo il sequestro accetta di raccontare la sua storia. Non era ebrea, partigiana o antifascista, ma si era schierata a favore di alcuni compagni di lavoro durante uno sciopero. Così finì nel lager di Mauthausen, Auschwitz-Birkenau e Ravensbrück. Ma Figini non porta rancore e ancora oggi vi torna in visita. Sabato alle 21, nella basilica di S. Agostino (via Copernico 9), l'Associazione Cpsm organizza un concerto di beneficenza per Amnesty International col quartetto Parodos per coro e orchestra, diretto da Sandro Ordestrero.

Catechisti sulle orme di Gesù: iniziativa nell'Anno della fede

Il servizio per la Catechesi e la Pastorale del turismo organizzano dal 25 aprile al 2 maggio un pellegrinaggio in Terra Santa dal titolo «La fede nasce dall'ascolto». La proposta è rivolta a tutti i catechisti della Diocesi come cammino di formazione nell'ambito dei nuovi itinerari di iniziazione cristiana. «In questo Anno della fede - spiegano gli organizzatori - questo pellegrinaggio rappresenta un rinnovato incontro con il Signore Gesù ripercorrendo nella memoria i suoi stessi passi nella terra in cui si è incarnato. Oltre al fascino irresistibile della Terra San-

ta si riscopre la freschezza e la gioia di camminare dietro a Gesù come suoi discepoli». Le tappe saranno Nazareth (Basilica dell'Annunciazione, chiesa di San Giuseppe, souk, sinagoga...), Cafarna, Tabga (Santuario delle Beatitudini), Monte Tabor, Samaria, Sichem, Gerico, Betlemme (Basilica della Natività) e Gerusalemme (Cenacolo, Getsemani, Santo Sepolcro) e altro ancora. Iscrizione entro il 31 gennaio presso Duomo Viaggi e Turismo, via Baracchini 9 Milano (tel. 02.72599370; duomoviaggi@duomoviaggi.it; www.duomoviaggi.it).

A giugno ebrei e cristiani insieme nella terra dei Padri

Pellegrinaggio in Israele con monsignor Borgonovo e rav Laras: una tappa dove sorgerà la foresta in ricordo del cardinale Martini

In cammino alle radici della fede ebrei e cristiani insieme, sulle orme del dialogo e in ricordo del cardinale Carlo Maria Martini da domenica 9 a martedì 18 giugno nella terra dei Padri. Un viaggio straordinario per le ragioni che lo ispirano, per le scelte profonde che lo muoveranno, per le mete concrete e ideali che raggiungerà. Un pellegrinaggio per fare memoria anche dei 65 anni dello Stato d'Israele e del 50° del Concilio Vaticano II, nella cui scia nacque il dialogo ebraico-cristiano, sottolineato dalle tappe del tour. «Non è solo un viaggio che compriamo insieme, sempre importante anche per alcune visite proposte per la prima

volta - dice monsignor Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo -, ma è un riunirsi di anime nella memoria comune». Questo evento storico e promosso congiuntamente da personalità eminenti del rabbinato italiano e del mondo intellettuale ebraico e da figure di riferimento per il mondo cristiano, non solo cattolico. Tra le personalità parteciperanno da parte ebraica: Rav Laras, presidente del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia, già Rabbino capo di Milano e amico personale del cardinale Martini; Rav Elia Richetto, presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana; David Meghnagi, direttore del Master Internazionale sulla Shoah; da parte cristiana: monsignor Borgonovo, Arciprete e Dottore della Biblioteca Ambrosiana; monsignor Pino Battaglia, direttore dell'Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Cei; Gioacchino Ginstone, membro della Chiesa Valdese. Iscrizioni non oltre il 25 febbraio, con

caparra di 500 euro da versare su Banco Popolare c/c intestato Erapolis Group Srl (Iban: IT370350343784000000000653). Per info: Opera Pellegrinaggio del Rogate (numero verde 800-985383); info@pellegrinaggiogogate.org; www.pellegrinaggiogogate.org. La partenza è prevista la mattina del 9 giugno da Milano a Roma destinazione Tel Aviv, città gemellata con Milano. Poi, nei dieci giorni di permanenza, incontri di altissimo livello, come quelli con l'Ambasciatore italiano e col Rabbino capo d'Israele, visite a Musei, alla Knesset, allo Yad Va-Shem, a siti archeologici di alto valore nel loro riferimento spirituale e alla storia dell'antico Israele; al Santo Sepolcro, al Muro Occidentale, il Kotel di fronte al quale, la sera del 13 giugno, saranno recitati insieme i Salmi. Senza dimenticare uno dei momenti più intensi e ricchi di significato, la sosta presso Tiberiade, sul luogo dove

nascerà la foresta dedicata a Martini, la prima per un Cardinale. L'idea, lanciata dal rabbino Laras, era stata quella di aprire una pubblica sottoscrizione per piantare in Israele, terra tanto amata dal cardinale Carlo Maria Martini, una foresta in suo onore. L'intento era di coinvolgere fin da subito cristiani ed ebrei insieme, proprio al fine di potenziare, ampliare e rafforzare la frequentazione, la stima e l'amicizia reciproche, come certamente avrebbe desiderato padre Martini. Tutti possono sostenere l'iniziativa con una donazione di 10 euro corrispondente a 1 albero, il Kkl (Fondo nazionale ebraico) per ogni donazione ricevuta superiore ai 5 alberi, consegnerà un apposito certificato. Info e donazioni: Kkl Italia Onlus (Iban: IT97030690507000000104255; ccp: 8383055; causale: Foresta Carlo Maria Martini). Info: tel. 02.418816; fax: 02.418905; kklmilano@kkl.it.

